



PANNELLO 6C

Taranto

La geologia marina: un fondamentale requisito di conoscenza per le città portuali



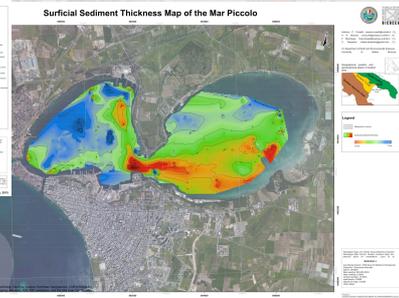
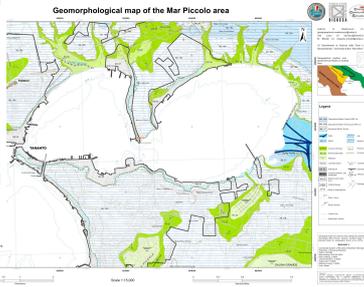
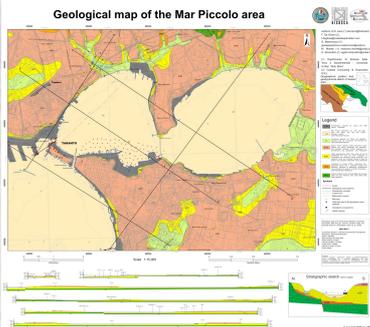
L'area industriale di Taranto – "La Stampa"
<http://weirinjersey.com/tag/taranto>

Taranto è considerata una fra le città più inquinate d'Italia e dell'Europa occidentale. L'inquinamento è prevalentemente prodotto dalle industrie pesanti presenti in prossimità dell'area urbana. Molti studi hanno dimostrato non solo che atmosfera e acqua sono inquinate, ma che sono contaminati anche i sedimenti (metalli pesanti, alcool isopropilico, policlorobifenile-PCB, e altre sostanze) (Lisco et al. e, 2015).



È dal 1991 che il Ministero dell'Ambiente ha dichiarato Taranto come area ad elevato rischio ambientale, ma solo con la recente designazione di un Commissario Straordinario (2014) la conoscenza geologica dell'area è stata considerata un requisito indispensabile per sviluppare metodi appropriati di disinquinamento.

In assenza di altri dati geologici, alcune carte tematiche preliminari relative all'area costiera del Mar Piccolo e dei suoi fondali sono state realizzate da Lisco et al. (2015)



Infatti, la seconda edizione in scala 1:100.000 del Foglio 202 "Taranto" (1969) rappresenta tuttora la carta geologica ufficiale dell'area ma è inappropriata per scopi di disinquinamento poiché:
i) la scala è troppo piccola;
ii) le conoscenze stratigrafiche dei depositi quaternari sono povere;
iii) manca del tutto la conoscenza geologica dei fondali (geologia marina).

Le città portuali necessitano quindi di carte geologiche di base sia delle aree esposte che dei fondali. Alcune sono state realizzate in scala 1:50.000 con il Progetto CARG (si veda per esempio in basso il Foglio 128 "Venezia", del 2007). Questo tipo di cartografia dovrebbe rappresentare la base di partenza per studi geologici di maggiore dettaglio, come quelli richiesti a Taranto per attività di disinquinamento.

Fortunatamente, per quanto riguarda l'Anello di San Cataldo e le altre sorgenti presenti nell'area, la loro acqua deriva dalla falda carsica delle Murge, non interessata in maniera diretta dalle fonti di inquinamento presenti a Taranto.

